

| Testo ufficiale   | Proposte di modifica | Motivazioni |
|---|----------------------|-------------|
| <p>INDIRIZZI AI COMUNI PER FAVORIRE IL CONTENIMENTO DEI COSTI DI ESERCIZIO MANUTENZIONE E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI TERMICI CIVILI, A FAVORE SOPRATTUTTO DELLE FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE</p> <p>Con la formulazione degli indirizzi di seguito descritti, Regione Lombardia intende fornire un supporto ai Comuni al fine di promuovere azioni per favorire il contenimento dei costi connessi all'esercizio, alla manutenzione e al controllo degli impianti termici civili, soprattutto a favore delle fasce sociali più deboli. Le azioni descritte non esauriscono la gamma delle iniziative che potranno essere assunte ed è auspicabile che le esperienze positive vengano comunicate alla Direzione regionale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, in modo da consentire la loro pubblicizzazione e diffusione, quali buone pratiche.</p>          |                      |             |
| <p><b>1. Bonus energetico.</b></p> <p>Con il decreto interministeriale 28 dicembre 2007, il Governo ha disposto l'attuazione delle misure di tutela contenute nella direttiva 2003/54/CE, istituendo un regime di compensazione sulla spesa per la fornitura di energia elettrica sostenuta dagli utenti economicamente disagiati e per quelli in gravi condizioni di salute. Con decreto legge 185/08, tali misure sono state estese alle forniture di gas naturale e, con il decreto ministeriale 13 gennaio 2011, sono state individuate le apparecchiature mediche alimentate da energia elettrica necessarie per il mantenimento in vita di persone in gravi condizioni di salute. Attualmente, il bonus viene concesso alle famiglie numerose (più di 3 componenti con ISEE non superiore a 20.000€) e alle famiglie in difficoltà economiche (ISEE non</p> |                      |             |

|   |  |  |
|---|--|--|
| <p>superiore a 7.500€) al fine di ottenere un risparmio sulle bollette di luce e gas. Dall'ultima indagine conoscitiva dell'AEEGSI, avviata nel febbraio 2013 e conclusa nel febbraio 2014, è emerso che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una quota significativa di cittadini potenzialmente destinatari dell'intervento non ha fatto richiesta per ottenere il bonus;</li> <li>- quasi un terzo di quanti lo hanno ottenuto non hanno poi provveduto a rinnovarlo;</li> <li>- laddove la popolazione è più povera e meno istruita l'erogazione del bonus è richiesta da un numero inferiore di aventi diritto,</li> <li>- fra coloro che hanno richiesto il bonus risultano più presenti i nuclei familiari il cui capofamiglia ha un'età compresa fra 40 e 70 anni, e localizzati in un contesto urbano;</li> <li>- il rapporto tra beneficiari ed aventi diritto cresce con il crescere dell'incidenza del bonus sulla spesa per elettricità o gas: le famiglie in disagio economico con spesa elevata sono meno incentivate a richiedere il bonus;</li> <li>- l'onere di compilazione della dichiarazione ISEE non costituisce una significativa barriera all'entrata, ma ci sono ancora spazi di efficientamento nel processo gestionale delle domande di bonus;</li> </ul> <p>A fronte di quanto sopra, si ritiene che i Comuni possano svolgere un ruolo fondamentale nella trasmissione delle informazioni e nel supporto mirato (contatto diretto con l'utenza, aiuto nella compilazione delle domande), con l'obiettivo di ampliare l'ambito di attivazione del bonus, soprattutto nelle situazioni di maggior fragilità economica e disagio sociale.</p> |  |  |
| <p><b>2. Monitoraggio dei costi di manutenzione</b></p> <p>Avvalendosi delle banche dati inserite nel Catasto degli Impianti Termici, è utile:</p>  | <p><b>2. Monitoraggio dei costi di manutenzione</b></p> <p>Avvalendosi delle banche dati inserite nel Catasto degli Impianti Termici, è utile:</p> |  |

|   |  |  |
|---|--|--|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <del>istituire degli osservatori locali per identificare le diverse voci di costo che caratterizzano le attività di gestione e manutenzione degli impianti termici, con le relative variabili;</del></li> <li>2. <del>predisporre gli elenchi degli operatori che hanno sede nel loro territorio;</del></li> <li>3. <del>promuovere incontri con le associazioni di categoria degli installatori/manutentori, al fine di individuare le azioni che possono concorrere a ridurre l'entità degli interventi di manutenzione straordinaria;</del></li> </ol> | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. promuovere incontri con le associazioni di categoria degli installatori/manutentori, <b>al fine di individuare e diffondere buone pratiche e comportamenti virtuosi che possano concorrere a mantenere in efficienza gli impianti termici;</b></li> </ol>  | <p>Onde evitare pericolosi ed inutili territorialismi, che finirebbero col creare ulteriori vincoli e appesantimenti burocratici alle imprese, ed anche al fine di non vanificare l'importante sforzo fatto dalla Regione che con il CURIT ha di fatto uniformato le prassi sull'intero territorio regionale, si chiede lo stralcio del punto 1 e 2.</p> <p>La definizione di manutenzione straordinaria potrebbe essere fraintesa poiché per manutenzione straordinaria si intendono interventi di sostituzione di pezzi e componenti dovuti ad usura e guasti tecnici.</p> <p>Onde evitare problemi di interpretazione, sarebbe opportuno parlare di manutenzione periodica ogniqualvolta si intenda far riferimento alle manutenzioni obbligatorie, previste per l'efficienza energetica dell'impianto, che devono essere riportate sui Rapporti di controllo tecnico come previsto ai sensi del paragrafo 14 della dgr 3965/2015.</p> <p>Per l'individuazione delle buone prassi utili a mantenere in efficienza l'impianto si rimanda alla consultazione dei libretti di uso e manutenzione delle caldaie in uso.</p> |
| <p><b>3. Raggiungimento di intese con i manutentori</b></p> <p>E' possibile attivare incontri <del>con gli operatori del settore</del> e con le rispettive associazioni di categoria, al fine di raggiungere accordi volontari mediante i quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <del>definire i costi di riferimento per le diverse attività di manutenzione degli impianti termici;</del></li> </ol>  | <p><b>3. Raggiungimento di intese con i manutentori</b></p> <p><b>E' possibile attivare incontri con le associazioni di categoria che rappresentano i manutentori e gli installatori di impianti termici,</b> al fine di raggiungere accordi volontari mediante i quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. praticare degli sconti nelle situazioni di particolare fragilità economica, indicate dai servizi sociali comunali;</li> </ol> | <p>Il passaggio di consultazione esclusivo con le associazioni di categoria evita che si creino le condizioni per le multiutility e per i distributori di energia di sfruttare la loro posizione dominante sul mercato permettendo loro di operare in condizione di netta superiorità rispetto alla concorrenza, in violazione al libero mercato.</p> <p>Le piccole imprese di manutenzione già applicano una scontistica a sostegno di particolari situazioni di disagio economico.</p>   |

|  |  |   |
|--|--|---|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>2. praticare degli sconti nelle situazioni di particolare fragilità economica, indicate dai servizi sociali comunali;</li> <li>3. intensificare l'attività di ispezione sugli impianti termici, anche mediante supporto all'Autorità competente per le ispezioni medesime, qualora il Comune non rivesta anche tale ruolo, in modo da favorire l'emersione delle situazioni di irregolare manutenzione;</li> <li>4. assicurare i controlli per verificare l'iscrizione al Catasto regionale degli Impianti termici alimentati da biomassa, verificando il rispetto della periodica manutenzione, nonché delle ulteriori disposizioni regionali in materia di combustione della biomassa.</li> </ol> | <ol style="list-style-type: none"> <li>2. prevedere per i casi di cui al punto precedente l'esenzione dei contributi dovuti agli Enti Locali e alla Regione;</li> <li>3. adottare un sistema di sostegno economico alle famiglie disagiate attraverso un contributo pubblico vincolato alle spese sostenute per la manutenzione periodica dell'impianto;</li> <li>4. divulgare informazioni relative alla possibilità di usufruire del bonus energetico;</li> <li>5. intensificare l'attività di ispezione sugli impianti termici, anche mediante supporto all'Autorità competente per le ispezioni medesime, qualora il Comune non rivesta anche tale ruolo, in modo da favorire l'emersione delle situazioni di irregolare manutenzione;</li> <li>6. assicurare i controlli per verificare l'iscrizione al Catasto regionale degli Impianti termici alimentati da biomassa, verificando il rispetto della periodica manutenzione, nonché delle ulteriori disposizioni regionali in materia di combustione della biomassa.</li> </ol> | <p>Sarebbe pertanto equo che anche la politica e le amministrazioni locali facessero la loro parte, dimostrando concretamente il proprio impegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- da parte dei comuni e delle provincie rinunciando ai bollini di loro competenza;</li> <li>- da parte della Regione stanziando un contributo a fondo perduto vincolato alla manutenzione della caldaia.</li> </ul>  |
| <p style="text-align: center;"><b>4. Promozione di interventi da parte degli Amministratori di condominio</b></p> <p>Possono essere promosse specifiche attività di informazione e sensibilizzazione presso gli amministratori di condominio, evidenziando come, soprattutto nei condomini serviti da impianti di riscaldamento autonomo, <del>la presenza di singoli contratti di manutenzione affidati ad imprese diverse possa determinare un incremento dei relativi costi.</del></p>  | <p style="text-align: center;"><b>4. Promozione di interventi da parte degli Amministratori di condominio</b></p> <p>Possono essere promosse specifiche attività di informazione e sensibilizzazione presso gli amministratori di condominio, evidenziando come, soprattutto nei condomini serviti da impianti di riscaldamento autonomo, <b>sia indispensabile che vengano eseguite le manutenzioni periodiche di tutti gli impianti presenti nel condominio a salvaguardia della sicurezza di tutti.</b></p>   | <p>Si potrebbe sensibilizzare gli amministratori di condominio affinché informino e se possibile stimolino tutti condomini a rispettare quanto disposta dalla dgr 3965/2015 a tutela della sicurezza dello stabile e di tutti coloro che lo abitano.</p> <p>Diversamente, attribuendo all'amministratore la responsabilità di gestire un unico contratto, per la manutenzione di tutti gli impianti presenti nello stesso condominio, potrebbe dar adito a circostanze poco raccomandabili a discapito della qualità del servizio e della sicurezza degli impianti.</p> |

|  |   |  |
|--|---|--|
| <p><b>5. Presa in carico della manutenzione nelle situazioni di maggiore fragilità</b></p> <p><del>In presenza di situazioni di particolare fragilità economica, i Comuni possono disporre di assicurare le attività di manutenzione ordinaria degli impianti termici civili affidando direttamente le attività stesse, in sostituzione del responsabile dell'impianto termico, ad un'impresa abilitata, da individuare mediante procedura ad evidenza pubblica. L'affidamento di un numero consistente di attività, soprattutto se caratterizzate dalla medesima tipologia di impianti e dalla concentrazione delle abitazioni interessate, può consentire di ottenere sconti correlati alle economie di scala.</del></p>   | <p><b>5. Presa in carico della manutenzione nelle situazioni di maggiore fragilità</b></p> <p>In presenza di situazioni di particolare fragilità economica, <b>i Comuni per i soli immobili di loro proprietà o sotto la loro diretta gestione assicurano le attività di manutenzione periodica degli impianti termici civili, affidando direttamente le attività ad un'impresa abilitata, da individuare mediante procedura ad evidenza pubblica.</b> Per le abitazioni private invece, i Comuni hanno facoltà di erogare, attraverso i servizi sociali, un contributo a fondo perduto, vincolato alle spese di manutenzione periodica dell'impianto termico al fine di <b>salvaguardare la sicurezza e la sostenibilità delle abitazioni.</b></p> | <p>La riformulazione del punto 5 che proponiamo salvaguarderebbe il principio della concorrenza e del libero mercato sanciti dalla Costituzione ed eviterebbe di dare ulteriore vantaggio ai distributori di energia e alle multiutility, le quali, partendo da posizione dominante e avvalendosi del subappalto, possono praticare prezzi molto più bassi a discapito della qualità del servizio.</p> |
| <p><b>6. Divulgazione dei servizi offerti dal portale <a href="http://www.curit.it">www.curit.it</a></b></p> <p>Il portale regionale <a href="http://www.curit.it">www.curit.it</a>, gestito per conto di Regione Lombardia da Infrastrutture Lombarde spa, contiene molte informazioni utili per favorire la corretta gestione degli impianti termici. In particolare, il portale pubblica tutta la normativa di settore, permettendo agli utenti di inviare specifiche domande di chiarimento. La conoscenza di tale strumento di comunicazione, permette all'utente di verificare i propri obblighi, le proprie responsabilità, le possibili sanzioni, ecc. ma, al contempo, di ottenere indicazioni puntuali rispetto all'applicazione della normativa, al rapporto con il regolamento locale d'igiene, alle casistiche che identificano l'ipotesi di ristrutturazione, ecc. Si ritiene utile, pertanto, pubblicare periodicamente sulle testate locali, sul portale istituzionale, ecc., il riferimento al sito di Curit per ottenere le informazioni di cui sopra.</p> |   |  |

